

**95 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (32)
Soriano al Cimino, 18 maggio 1748. (Copia AGCP)**

Parla di una sua malattia e della grave persecuzione contro la Congregazione ed afferma che sente <un amor più tenero> verso gli oppositori. Costruzione del Ritiro di Terracina.

I. M. I.

Car.mo ed amatis.mo P. Rettore,

Scrivo in fretta la presente, ritrovandomi convalescente per la quartana replicata la stessa sera che terminò la missione in Viterbo molto benedetta da Dio. Godo siano giunti i buoni piemontesi: il signor abate Fresia mi dice tenere scudi 25 dei vestiari, ma del vestiario del suddiacono Garfagnino (1) non ne ho notizia, e n'ho scritto questa posta al detto signor Fresia, acciò, ecc. Bisognerà avvisarmi del panno che bisogna per l'inverno, acciò io scriva a tempo.

Per un intiero anno ho scritto a tutti che non si possono ricevere postulanti. La Congregazione fluttua in mezzo a grandi persecuzioni. E' stato presentato un memoriale al Papa, in cui sono infinite calunnie, ed in sostanza siamo trattati da peggio che Lutero, Maometto e Calvino. Il Papa l'ha diretto ad un vescovo nostro amorevole *pro informatione et voto*, che si sbraccia per rispondere a detto pessimo memoriale fatto da una religione ben riformata, ed acciò ella preghi (sono i cappuccini, cioè un convento dei medesimi, lo dico al suo cuore e non ad altri, ecc.). Io non merito su di ciò, perché i mio naturale vilissimo non si risente, anzi mi sento un amor più tenero verso dei medesimi (2).

Bramo sapere quando posso mandare Confr. Tommaso (3), ed a tale effetto accludo la presente per mandarla a Montaldo suo paese per la via di quel Padre di Genova, ecc.

Il laico di Fabbrica[di Roma (VT)] già è licenziato, spogliato e partito oggi (4), ecc. Circa il giovane di Montieri se fosse atto da chierico potrebbe essere ammesso; ma da laico, come si ha da fare che sono troppi?

Il vescovo di Terracina gran servo di Dio (5) già fabbrica il Ritiro che sarà migliore di codesto e di già ha superate le difficoltà, e di già speso 250 scudi.

Dei bagni V. R. sarà avvisato presto dal signor Conte (6), e chi sa che non le faccia compagnia il P. Francesco Antonio, che per la gran malinconia è del tempo che è a Vignanello infermo, ma starà meglio. Il P. Vice Rettore (7) che fa? Oh, quanto gli premeva il monastero di Piombino! Dio gliela mandi buona. Io mai me la sono sentita, come apparisce dalle mie lettere; chi sa se è venuto? Chi sa quanto starà? Oh, se l'intendesse come Dio la fa intendere a me, oh come bramerebbe attendere a portare il peso di codesto Ritiro e star raccolto! V. R. ci consideri e gli faccia fare quello abbisogna per il Ritiro, che questa è la volontà di Dio. Grande ansietà ho osservato io per tal monastero e pure e pure bisogna arrendersi per, ecc., e non dar fastidio ecc.

Godo della vestizione, ecc. e la faccia presto per venire ai bagni, cosa che credo seguirà alla fine di maggio per ciò che ho inteso, mentre la stagione va calda.

Mi saluti tutti e l'abbraccio *in Domino*, e sono

S. Eutizio ai 18 maggio 1748.

Suo vero Servo

Paolo d. +

95

1. Non si sa chi sia questo postulante.
2. E' la grande opposizione organizzata dagli Ordini Mendicanti contro la Congregazione, prendendo motivo dalle fondazioni al sud di Roma. Paolo ne parla a Fulgenzio nella lettera del 12/04/1748.
3. E' Confr. Tommaso Bianchi di S. Giov. Battista, già incontrato in altre lettere a Fulgenzio. Morì in S. Eutizio il 20/07/1748.
4. Non si sa chi sia.
5. Mons. Gioacchino Maria Oldo, carmelitano.
6. Conte Brusciotti nella cui casa fu ospitato.
7. Il P. Lucantonio Bianchini di S. Giuseppe.